



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA POR FESR FVG 2014-2020

PARTENARIATO AMBIENTALE

Incontro con i soggetti competenti in materia ambientale

**12 Febbraio 2014
Trieste, Via Udine 9**

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie

Servizio gestione fondi comunitari



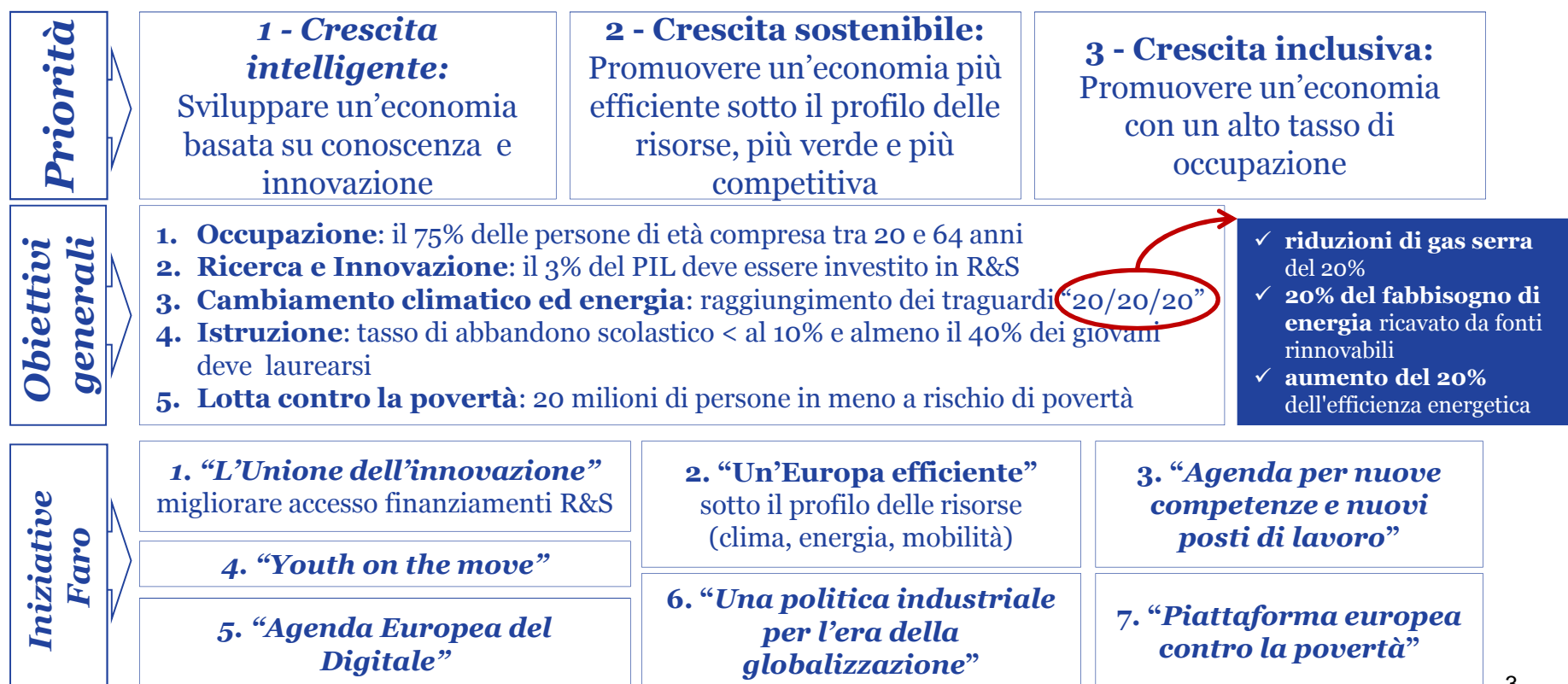
Lavori della giornata

- ✓ **Introduzione**
- ✓ **Procedura per la Valutazione Ambientale Strategica**
- ✓ **Introduzione alla Programmazione 2014-2020: Quadro programmatico, partenariato regionale e stato dell'arte**
- ✓ **Presentazioni Rapporto Ambientale Preliminare**
- ✓ **Principali componenti ambientali e obiettivi di sostenibilità ambientale**
- ✓ **Soggetti competenti in materia ambientale**
- ✓ **Presentazione struttura Rapporto ambientale**
- ✓ **Conclusioni e contributi**



Programmazione 2014-2020: Contesto programmatico

Nel marzo 2010 la CE ha diffuso la **Strategia Europa 2020**, una strategia generale **decennale per la crescita sviluppata dell'UE** finalizzata non soltanto a uscire dalla crisi ma anche a creare le condizioni per un diverso modello di sviluppo economico. La Strategia Europa 2020 “*per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*” si compone di:





Programmazione 2014-2020: Pacchetto legislativo

I regolamenti di cui si compone il pacchetto legislativo sono:

- ✓ **Regolamento (UE) n° 1303/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP e disposizioni generali sul FESR, sul FSE, sul FC e sul FEAMP, e che abroga il regolamento (CE) n 1083/2006 del Consiglio;
- ✓ **Regolamento (UE) n° 1301/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al FESR e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n 1080/2006;
- ✓ **Regolamento (UE) n° 1304/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al FSE e che abroga il regolamento (CE) n°1081/2006 del Consiglio;
- ✓ **Regolamento (UE) n° 1300/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al FC e che abroga il regolamento (CE) n 1084/2006 del Consiglio.



Programmazione 2014-2020: Documenti Programmatici

Nel marzo del 2012, la CE ha approvato gli elementi di un **Quadro Strategico Comune** relativo ad iniziative chiave per l'attuazione delle priorità europee nonché orientamenti sulla programmazione.

Successivamente, il 28 novembre 2012 la CE ha presentato il **Position Paper per l'Italia** che propone la lettura del contesto e dei bisogni territoriali e individua le sfide principali per l'Italia e le connesse priorità d'investimento su cui intervenire.

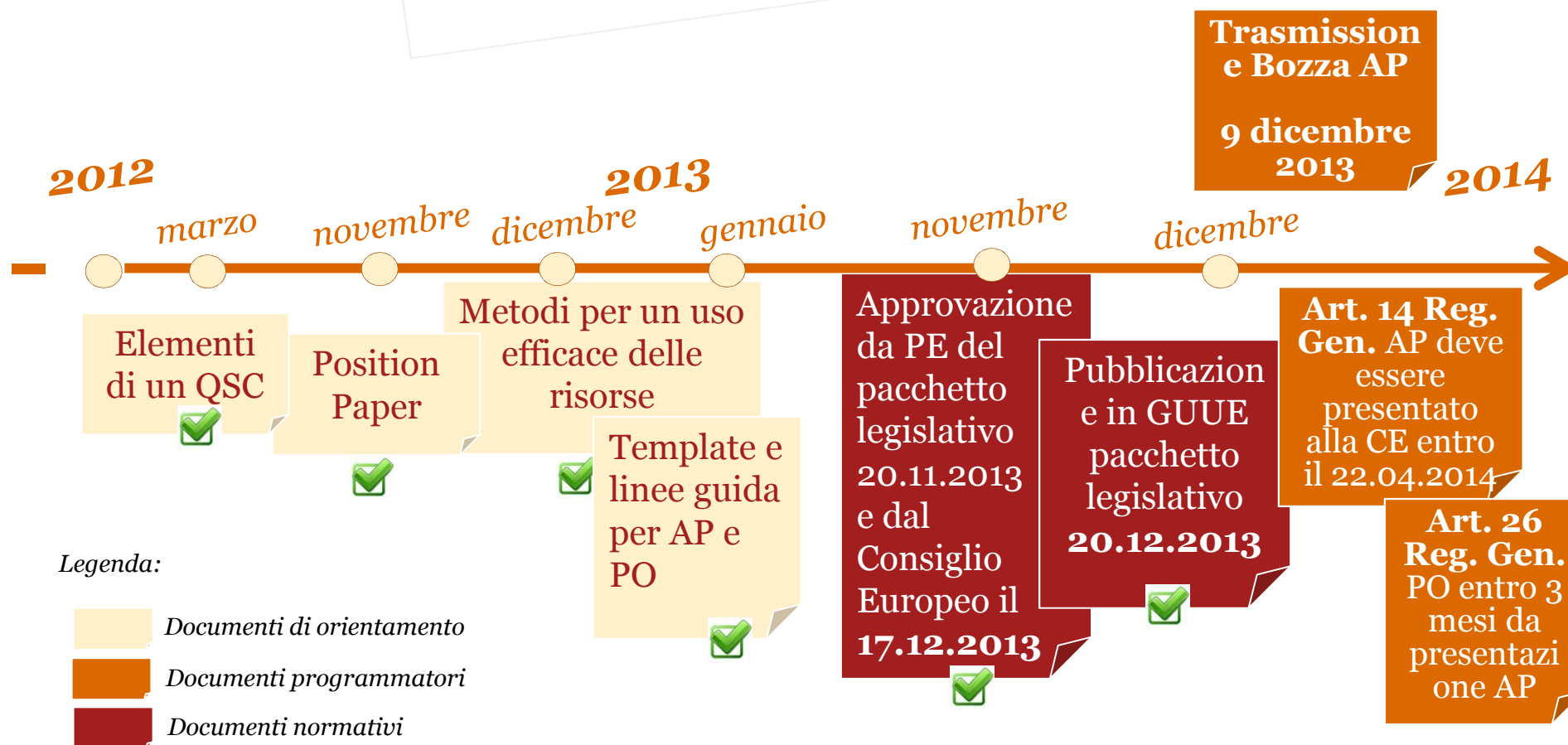
Il 9 aprile 2013 è stata pubblicata **la prima bozza di Accordo di Partenariato**, strumento previsto per stabilire la strategia - risultati attesi, priorità, metodi di intervento – di impiego dei Fondi Strutturali (coerente con quanto indicato dal Documento "Metodi e obiettivi") che stabilisce:

- ✓ modalità per garantire un allineamento con la strategia dell'Europa 2020;
- ✓ analisi sintetica della valutazione ex ante dei programmi che giustifichi la scelta degli obiettivi tematici e un approccio integrato allo sviluppo territoriale sostenuto dai Fondi;
- ✓ quadro consolidato delle tappe fondamentali degli obiettivi stabiliti nei programmi.

Il 9 dicembre 2013 si è proceduto alla trasmissione della bozza dell'Accordo di Partenariato alla Commissione Europea ai fini dell'avvio del negoziato informale.



Dove siamo?





Percorso partenariale regionale

Nell'ambito di tale contesto, relativamente al PO FESR 2014-2020, si è proceduto, **dal 6 al 20 novembre 2013, all'avvio della consultazione del territorio** prevedendo il coinvolgimento del partenariato e degli stakeholders del territorio regionale, in coerenza con quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento (UE) n°1303/2013.

La consultazione del partenariato è avvenuta sia online attraverso la compilazione di un questionario, sia **con comunicazione dell'Assessore** alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie con cui, a seguito dell'approvazione della DGR n. 2100 del 16.11.2013, così come integrata dalla DGR n. 2318 del 6.12.2013, con la quale sono stati nominati i rappresentanti di due Tavoli del Partenariato regionale (Istituzionale e Socio-economico), è stata richiesta la compilazione del questionario ai rappresentati degli stessi Tavoli.

Il 24 gennaio 2014 è stata approvata la Generalità n° 131 che ha disposto l'assegnazione al POR FESR di una dotazione finanziaria pari a circa 231 Meuro distribuita sugli obiettivi tematici 1, 3 e 4, in considerazione del principio di concentrazione tematica. Inoltre, parte delle risorse sono state allocate per finanziarie interventi connessi allo Sviluppo Urbano, all'Assistenza Tecnica e alla Strategia delle Aree Interne.



Programmazione 2014-2020: Orientamenti Strategici POR

Obiettivo tematico 1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione)

Direzione Centrale	Risultato atteso	Azioni proposte
Attività Produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per i settori industria, commercio e terziario, nell'ambito della strategia di specializzazione intelligente con una forte finalizzazione: <ul style="list-style-type: none">all'attuazione dei progetti in collaborazione tra imprese (grandi e PMI) nella forma del contratto di rete, o tra imprese, sia grandi che PMI, ed enti di ricerca;all'attuazione della strategia di specializzazione intelligente della regione.
Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca	<p>Rafforzamento del sistema innovativo regionale dell'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca pubblica</p> <p>Promozione di nuovi mercati per l'innovazione attraverso la qualificazione della domanda pubblica; la promozione di standard di qualità e l'eliminazione dei fattori per la competitività di mercato</p>	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e promozione di nuovi mercati per l'innovazione, anche attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca pubblica. <p>Tali interventi, nell'ambito dei Cluster tecnologici nazionali, si propongono di creare e supportare il vantaggio competitivo di settori strategici e ad alto potenziale per l'economia regionale, mediante il sostegno di aggregazioni pubblico – private, quali i Distretti tecnologici. Le azioni stimolano la domanda di innovazione di imprese e in specifici ambiti settoriali di intervento, la domanda di innovazione delle PA. Tra le principali azioni proposte rientrano:</p> <ul style="list-style-type: none">progetti congiunti ricerca imprese-enti ricerca domotica;infrastrutture pubbliche ricerca;public procurement innovazione.
Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Aumento dell'incidenza del portafoglio di specializzazioni innovative ad alto valore aggiunto in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza ed elevata capacità di impatto sul sistema produttivo	Sostegno alle start-up innovative e Spin-off (comprese le start up culturali) <p>attuando delle misure che si integrano con il supporto già previsto per tali imprese sia a livello nazionale che a livello regionale.</p> <p>L'azione deve essere attuata in coordinamento con gli altri soggetti attuatori delle relative politiche, prendendo in considerazione il supporto alle fasi di pre-seed e seed, o tramite venture capital, per favorire la nascita e la crescita di imprese innovative.</p>



Programmazione 2014-2020: Orientamenti Strategici POR

Obiettivo tematico 3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI (Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura)

Direzione Centrale	Risultato atteso	Azioni proposte
Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Investimenti tecnologici per un supporto durevole alla competitività delle imprese. In particolare, potranno essere finanziati investimenti in macchinari, impianti, beni intangibili, riorganizzazione, ristrutturazione, tecnologia in chiave innovativa.
Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Sostegno agli investimenti delle imprese nel settore turismo. Si propone di attuare l'azione tramite un regime d'aiuto finalizzato al sostegno degli investimenti posti in essere da imprese e reti di imprese nel settore turistico, allo scopo di ristrutturare e qualificare gli immobili utilizzati per le attività ricettive e di servizi nel comparto turistico, raggiungendo obiettivi di risparmio energetico e di migliore diffusione delle nuove tecnologie al servizio dell'utenza turistica.
Cultura, sport e solidarietà	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Ammodernamento e digitalizzazione sale cinematografiche e sale teatrali atte alla proiezione cinematografica. In tale ambito si prevedono interventi di ristrutturazione e ammodernamento di spazi pubblici e privati, destinati alla fruizione di spettacoli cinematografici.
Cultura, sport e solidarietà	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Creazione di un incubatore culturale. Creazione di un incubatore culturale che inizialmente avrà sede presso uno dei parchi scientifici mira a favorire la creazione di imprese culturali e creative, rendendo più competitive quelle già esistenti. Priorità ai progetti promossi da giovani artisti (under 35) e rivolti alle aree interne.
Cultura, sport e solidarietà/Lavoro	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Proposta finalizzata alla creazione di un Fondo di garanzia multisettore e interventi di autoimprenditorialità.



Programmazione 2014-2020: Orientamenti Strategici POR

Obiettivo tematico 3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI (Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura)

Direzione Centrale	Risultato atteso	Azioni proposte
Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	Sostegno allo sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive. In tale ambito si prevede di programmare interventi di rilancio su aree territoriali di crisi industriale in grado di presentare un progetto unitario di rilancio.
Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Miglioramento delle condizioni per la nascita di nuove imprese, crescita dimensionale delle micro e piccole imprese e consolidamento strutturale economico e patrimoniale delle PMI	In tale ambito si prevede di realizzare interventi di sostegno all'innovazione diffusa e alla diffusione di servizi innovativi volti a incrementare la competitività e la produttività dei sistemi imprenditoriali , favorendo l'introduzione di innovazioni nei processi produttivi, organizzativi e commerciali. In particolare, si propone di effettuare: <ul style="list-style-type: none">▪ il sostegno a programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;▪ la valorizzazione di progetti di investimento relativi all'industrializzazione dei risultati di attività di ricerca e sviluppo;▪ l'incentivazione di processi di interiorizzazione di innovazione incrementale di natura non esclusivamente tecnologica.
Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Miglioramento dell'accesso al credito	Accesso al credito e Fondo nazionale di garanzia. In tale ambito interventi tra i quali si prevede di finanziare: <ul style="list-style-type: none">▪ sostegno all'accesso al credito agevolato;▪ promozione dell'accesso al credito mediante il rilascio di garanzie a valere sul Fondo nazionale centrale di garanzia.



Programmazione 2014-2020: Orientamenti Strategici POR

Obiettivo Tematico 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori)

Direzione Centrale	Risultato atteso	Azioni proposte
Salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e familiari	Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali	Programma straordinario di efficientamento energetico di edifici socio-sanitari ospedalieri e territoriali 2014-2020. Con tali interventi si intende ridurre i consumi energetici.
Infrastrutture, mobilità	Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali	Sono previsti interventi di efficientamento energetico sugli edifici scolastici migliorando l'isolamento su tutto l'involucro edilizio e quindi riducendo gli sprechi, proponendo l'installazione di fonti di energia alternativa. Sono previsti anche interventi per raggiungere un maggiore livello di sicurezza nelle scuole rispetto ai livelli presenti.



Programmazione 2014-2020: Orientamenti Strategici POR FESR FVG 2014-2020

Direzione Centrale	Ambito di intervento	Azioni proposte
Funzione Pubblica	Assistenza Tecnica	Funzioni internalizzabili - Reclutamento di personale per il rafforzamento delle strutture impegnate nell'attuazione e gestione degli interventi della programmazione 2014-2020
Funzione Pubblica	Assistenza Tecnica	Formazione del personale dirigente e non
Da definire	Strategia Sviluppo Urbano	Promozione di progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile
Da definire	Strategia Aree Interne	Strategia Aree Interne



Contesto ambientale FVG: principali componenti, criticità e linee di azione

Rapporto ambientale preliminare

Clima

Contesto e criticità

I cambiamenti climatici rappresentano una problematica di carattere globale dovuta all'aumento della concentrazione dei gas serra (anidride carbonica in primis) nell'atmosfera per cause di origine antropica, tra cui il consumo di combustibili fossili e le emissioni da cambiamento di uso degli ecosistemi terrestri. Nella Regione FVG, si è registrato l'aumento della temperatura di 0,7°C nel periodo 1991-2010, ed una alterazione nella distribuzione stagionale delle precipitazioni come intensità e frequenza a livello mensile con evidenti ripercussioni sul territorio nei settori dell'agricoltura, del turismo.

Linee d'azione

Le linee d'azione proposte come risposta alla criticità dei cambiamenti climatici possono essere ripartite tra:

- **Strategie di mitigazione** (migliorare l'efficienza energetica negli usi finali e promozione delle reti intelligenti; migliorare e potenziare l'utilizzo delle fonti rinnovabili e promuovere la produzione e il consumo a basso contenuto di carbonio)
- **Strategie di adattamento** (migliorare il monitoraggio e la resilienza degli ecosistemi agricoli e di quelli forestali, nelle zone di montagna, anche con riguardo al rischio di incendi; miglioramento della valutazione, prevenzione e gestione degli eventi disastrosi naturali, quali alluvioni, frane, valanghe ed erosioni).

Pericolosità di origine naturale

Contesto e criticità

La salvaguardia del territorio è uno dei punti fondamentali della strategia per lo sviluppo sostenibile. Tra questi, in primo piano vi è la pericolosità di un evento naturale (es., terremoti, frane, inondazioni, valanghe, etc.) definita come la probabilità che l'evento, di una certa magnitudo, si verifichi in una specifica area ed entro un determinato periodo di tempo. La Regione a causa della sua varietà fisiografica e della sua particolare collocazione geodinamica è interessata da situazioni di pericolosità di origine naturale che può essere distinta in due aree tematiche principali:

- **"Pericolosità tettonica"**: sono principalmente associati i terremoti e tutte quelle attività conseguenti alla tettonica attiva, ovvero a quei processi di tipo endogeno che producono movimenti e deformazioni della crosta terrestre.
- **"Pericolosità geologico-idraulica"** è definita dalla probabilità di accadimento di frane, alluvioni, valanghe ed inondazioni costiere, con conseguenti danni all'uomo e all'ambiente, spesso indotti da eventi atmosferici.

Linee d'azione

Le linee di azione proposte sono da considerarsi prioritarie in accordo con la Strategia Europea ed in coerenza con la normativa nazionale e la pianificazione regionale di settore: **(i) aumento della resilienza del territorio fisico** tramite pianificazione delle opere e delle misure preventive; **(ii) completamento ed aggiornamento degli strumenti cartografici di conoscenza e monitoraggio/gestione**; **(iii) miglioramento della valutazione, prevenzione e gestione degli eventi disastrosi naturali**, quali alluvioni, frane, valanghe ed erosioni.



Contesto ambientale FVG: principali componenti, criticità e linee di azione

Rapporto ambientale preliminare

Aria

Contesto e criticità

Le principali criticità, relativamente a tale componente ambientale, sono costituite dagli inquinanti **PM10** e dagli **ossidi di azoto (NOx)**. **Fonti principali degli inquinanti PM10** sono: riscaldamento domestico e nel terziario (combustione non industriale), trasporto su strada, combustione nell'industria (INEMAR 2007); le aree critiche sono: bassa pianura, pordenonese, triestino (zona costiera) con superamenti della soglia di 35 gg. con concentrazione medie > 50 ug/mc. **Fonti principali degli NOx** sono: trasporto su strada, combustione nell'industria, produzione di energia e trasformazione combustibili (PRMQA e INEMAR 2007); criticità associate ai principali agglomerati urbani ed industriali, aree portuali e principali vie di comunicazione.

Linee d'azione

Le linee di azione proposte sono: **(i) adeguamenti e miglioramenti degli impianti di riscaldamento; (ii) ammodernamento impiantistico industriale; (ii) incentivo al trasporto collettivo** (privilegiando il trasporto non su gomma) ovvero a modalità di trasporto alternative (ad es. auto elettriche/ibride) e alla plurimodalità.

Biodiversità

Contesto e criticità

Le principali criticità di tale tematica sono la **riduzione numerica della popolazione di alcune specie, la perdita di habitat e la conseguente banalizzazione del territorio**. Tali problematiche interessano diffusamente il territorio regionale ed in particolare la pianura e possono essere tratteggiate da descrittori che valutino l'idoneità degli habitat a determinate specie e da misurazioni dirette atte a valutare la variazione degli habitat stessi. I proxy di criticità a tal fine individuati sono: **(i)** Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e Others Bird Index (che insieme formano il Common Bird Index); **(ii)** variazione della superficie forestale; **(iii)** fragilità ecologica; **(iv)** tessuto connettivo minore; **(v)** degrado di habitat.

Linee d'azione

Le linee di azione proposte sono:

- **promuovere la realizzazione di reti ecologiche d'area vasta** (es: livello provinciale) e la diversificazione ecosistemica al fine di ridurre la frammentazione del territorio e aumentare la funzionalità ecosistemica anche in relazione ai cambiamenti climatici;
- **interventi diretti di conservazione e ripristino degli habitat**, a partire dalle aree protette terrestri e lagunari, e delle specie a seconda dell'areale di diffusione;
- **aggiornamento degli strumenti cartografici di monitoraggio/gestione.**



Contesto ambientale FVG: principali componenti, criticità e linee di azione

Rapporto ambientale preliminare

Suolo

Contesto e criticità	<p>La principale criticità individuata è il consumo di suolo, responsabile nella maggior parte dei casi di impatti irreversibili:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ massiccia diminuzione soprattutto delle aree agricole (ma anche di quelle naturali e semi-naturali), provocando impermeabilizzazione e cementificazione con possibile cambiamento del microclima negli agglomerati urbani;▪ modifica della regimazione delle acque meteoriche e relativo mancato immagazzinamento del carbonio nella materia organica del suolo;▪ maggiore produzione di rifiuti solidi/liquidi.
Linee d'azione	<p>La linea d'intervento prioritaria proposta per questa criticità consiste nella:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ riduzione del consumo di suolo mediante introduzione di meccanismi compensativi, incentivanti (ricorso alla fiscalità locale) e rigenerativi e/o recupero ambientale e riutilizzo prioritario di aree dismesse/degradate nonché riqualificazione urbana/edilizia;▪ completamento e aggiornamento degli strumenti cartografici di monitoraggio/gestione.

Ambiente antropico

Contesto e criticità	<p>Le principali criticità di tale tematica sono la produzione di rifiuti (sia urbani che speciali) e la presenza diffusa sul territorio di amianto. Quest'ultimo rappresenta un pericolo per la salute umana per inalazione delle fibre di cui è costituito a seguito della manipolazione, lavorazione o degrado dei manufatti che lo contengono. A livello regionale, tale tematica va considerata prioritaria in quanto non si ha un quadro conoscitivo aggiornato ed esaustivo sullo stato di conservazione delle strutture contenenti amianto, data la diffusione di questo materiale sul territorio regionale mappata da ARPA (censimento nel 2006 e 2007). Infine, per quanto attiene la problematica "Inquinamento acustico", a fronte della rilevanza dei possibili effetti di un non adeguato clima acustico sulla salute umana e dei ritardi sul territorio regionale di adeguamento alle previsioni normative nazionali, tale aspetto deve essere considerato come una criticità primaria.</p>
Linee d'azione	<p>Le linee d'intervento proposte per questa criticità sono:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ riduzione della produzione di rifiuti, intervenendo nel ciclo produttivo industriale;▪ promuovere il riutilizzo degli scarti come sottoprodotti e il recupero/riutilizzo dei rifiuti;▪ azioni di bonifica in coerenza con le priorità di intervento individuate con un aggiornamento dei censimenti e mappature;▪ promozione della zonizzazione acustica e dei successivi interventi di risanamento acustico.



Contesto ambientale FVG: principali componenti, criticità e linee di azione

Rapporto ambientale preliminare

Acque superficiali interne

Contesto e criticità	<p>Lo Stato Ecologico è l'indicatore scelto per descrivere le criticità ambientali di tale componente e che permette di valutare il livello di compromissione e relativa funzionalità dell'ecosistema acquatico (analizzando unità minime chiamate "corpi idrici") attraverso un monitoraggio periodico di tipo chimico, fisico e biologico. I corpi idrici della fascia montana risentono degli impatti idromorfologici principalmente legati alle derivazioni dei corsi d'acqua a fini idroelettrici, che negli ultimi quarant'anni sono costantemente aumentate in numero; nella fascia planiziale, soprattutto a sud della linea delle risorgive, i corpi idrici risentono dell'impatto dovuto all'inquinamento diffuso di nitrati, prevalentemente di origine agricola e a scarichi di depuratori non adeguati.</p>
Linee d'azione	<p>Le linee d'intervento proposte per questa criticità sono:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ promuovere la realizzazione e diffusione di siepi interpoderali e fasce tampone, nonché il loro miglioramento mediante una maggiore strutturazione (es. pluristratificate arboree e/o arbustive e/o maggiore larghezza) lungo scoli-ne e corsi d'acqua;▪ rinaturalizzazione alvei e fasce di pertinenza corpi idrici;▪ promuovere l'agricoltura a basso input (di fertilizzanti e fitosanitari);▪ promuovere il completamento e miglioramento dei sistemi fognari e di depurazione.

Acque marino – costiere e di transizione

Contesto e criticità	<p>Lo Stato Ecologico è l'indicatore scelto per descrivere le criticità ambientali di tale componente che permette di valutare con approccio integrato il livello di compromissione e relativa funzionalità dell'ecosistema acquatico (analizzando unità minime chiamate "corpi idrici") attraverso un monitoraggio periodico di tipo chimico, fisico e biologico.</p> <p>Lo stato ecologico e quello trofico dei 19 corpi idrici marino-costieri che compongono le acque di pertinenza regionale sono generalmente buoni o elevati, fatta eccezione per l'areale del Golfo di Panzano, influenzato dal fiume Isonzo e dagli insediamenti monfalconesi. L'ambiente marino mostra, inoltre, uno stato generalmente buono per le acque di balneazione.</p>
Linee d'azione	<p>Le linee d'intervento prioritarie proposte per le criticità evidenziate sono:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ riduzione ed utilizzo più efficiente delle fertilizzazioni in agricoltura nel bacino scolante;▪ ripristino della circolazione idraulica e dello scambio idrico nelle aree lagunari confinate caratterizzate dallo scarso ricambio delle masse d'acqua;▪ promuovere il completamento e miglioramento dei sistemi fognari e di depurazione, anche attraverso la fito-depurazione e con l'utilizzo, laddove necessario, di sistemi di disinfezione a basso impatto ambientale.



Contesto ambientale FVG: principali componenti, criticità e linee di azione

Rapporto ambientale preliminare

Acque sotterranee

Contesto e criticità	Lo Stato Chimico , indicatore scelto per descrivere le criticità ambientali di tale tematica, coerentemente con le politiche europee di settore, con la normativa italiana e con la pianificazione regionale di settore, permette di valutare il livello di compromissione delle acque sotterranee (analizzando unità minime chiamate "corpi idrici") attraverso un monitoraggio periodico di tipo chimico. Altro importante indicatore di criticità è il prelievo di acque dai corpi idrici sotterranei, quale fonte di pressione quali-quantitativa.
Linee d'azione	Le linee d'intervento prioritarie proposte per le criticità evidenziate sono: <ul style="list-style-type: none">▪ utilizzo più efficiente e riduzione del dilavamento di nitrati (es: introduzione cover crops; incentivo all'inserimento coltivazioni a prato permanente o prative poliennali, preferibilmente specie N-fissatrici);▪ incentivazione all'agricoltura a basso input (di fertilizzanti e fitosanitari);▪ riduzione dei prelievi da falda (per uso domestico, ittiogenico, industriale, irriguo) anche attraverso le rinegoziazioni delle concessioni.

Patrimonio ambientale

Nell'ambito del contesto ambientale, è da considerare il patrimonio ambientale del Friuli Venezia Giulia ed in particolare le aree protette, istituite con la legge regionale n. 42/96, che sono rappresentate dai parchi naturali regionali e dalle riserve naturali regionali. Il parco naturale delle Dolomiti friulane è il principale e si estende per quasi 37.000 ettari nell'area delle Prealpi Carniche, mentre il parco naturale delle Prealpi Giulie presenta una superficie complessiva di circa 9.400 ettari. Le riserve naturali regionali, che coprono una superficie totale di 53.346 ettari, sono quelle del Lago di Cornino, Foci dello Stella e Valle Canal Novo, Valle Cavanata, Foce dell'Isonzo, Laghi di Doberdo e di Pietrarossa, Falesie di Duino, Monte Lanaro, Monte Orsario, Val Rosandra, Forra del Torrente Cellina. Tale contesto sarà preso in considerazione in ragione degli eventuali effetti che si produrranno sullo stesso.



Contesto ambientale: Strumenti di pianificazione

Strumenti di pianificazione settoriale

Piano Paesaggistico Regionale	Strumento di controllo atto a rendere sostenibile la pianificazione urbanistica. Il PPR è un fondamentale strumento di pianificazione finalizzato alla salvaguardia e gestione del territorio nella sua globalità con lo scopo di integrare la tutela e la valorizzazione del paesaggio nei processi di trasformazione territoriale, anche come leva significativa per la competitività dell'economia regionale.
Piano energetico regionale	Strumento di pianificazione primario nonché atto di indirizzo fondamentale per le politiche energetiche regionali che riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo socio-economico della Regione, e per questo è essenziale il suo raccordo con la programmazione economica regionale. Mediante il PER la Regione individua i punti di forza.
Piani di gestione dei siti Natura 2000	I siti Natura 2000 devono essere dotati di misure di conservazione specifiche o di piani di gestione al fine di essere designate zone speciali di conservazione (ZSC), ovvero per dare piena attuazione al processo di creazione della Rete. In tale ambito, il PdG è lo strumento mediante il quale le esigenze di conservazione di tali siti richiedono scelte ecologiche complesse da approfondire da un punto di vista territoriale o in caso di contemperazione delle attività socio-economiche esistenti o previste con le esigenze di conservazione.
Piano regionale delle infrastrutture di trasporto	Strumento che configura il sistema regionale e locale dei servizi di trasporto di persone e delle infrastrutture di interscambio. Il nuovo PRTPL mira a cogliere le opportunità offerte dal D.Lgs. 111/2004, che ha ampliato le competenze della Regione FVG in materia di viabilità e trasporti.
Piano di Gestione Forestale	Strumento principale di pianificazione delle proprietà forestali e che costituisce l'atto di indirizzo per la gestione selvicolturale, analogamente a quanto avviene, per la materia urbanistico-ambientale, con il Piano Regolatore Generale dei Comuni. Esso è obbligatorio per tutte le proprietà pubbliche significative.
Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani	Attuando il concetto di gestione integrata dei rifiuti, definisce le linee di intervento favorendo la massimizzazione del recupero/riciclo in tutte le forme possibili. Il Piano costituisce il modello di riferimento per la nuova strategia di pianificazione ambientale, le cui scelte programmatiche e decisioni operative sono state sottoposte a verifiche di sostenibilità.
Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria	A seguito del decreto legislativo n. 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" che istituisce un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente, si è reso necessario un aggiornamento del Piano per adeguare alcuni contenuti ai criteri della nuova normativa nonché l'adeguamento della zonizzazione del territorio regionale e della rete di rilevamento.
Piano regionale di tutela delle acque	Strumento che definisce gli interventi volti a garantire la tutela delle risorse idriche e la sostenibilità del loro sfruttamento per il conseguimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva comunitaria 2000/60/CE. Il PRTA ha lo scopo di descrivere lo stato di qualità delle acque nel territorio regionale e di definire le misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità.



Contesto ambientale: Obiettivi di sostenibilità

Sulla base dei nove obiettivi prioritari da realizzare previsti dal **settimo Programma d'azione per l'ambiente** e di quelli connessi alle **Misure nazionali per la crescita e lo sviluppo sostenibile dell'Italia** sono definiti:

Obiettivi di sostenibilità ambientale

1. Decarbonizzazione dell'economia italiana	<ul style="list-style-type: none">✓ Sviluppo della filiera nazionale delle tecnologie “verdi” (nei settori energetico e della chimica “verde”);✓ Transizione del sistema energetico nazionale verso sistemi distribuiti di trigenerazione (elettricità, calore e freddo) ad alto rendimento, con lo sviluppo contestuale di reti intelligenti locali (smart grids);✓ Eco-efficienza nell'edilizia;✓ Modifica delle modalità di trasporto di merci e persone a favore di ferrovia e cabotaggio;✓ Recupero e valorizzazione dei rifiuti;✓ Promozione dell'esportazione di tecnologie “verdi”.
2. Sicurezza del territorio	<ul style="list-style-type: none">✓ Prevenzione dei rischi, sulla base di mappe aggiornate della vulnerabilità;✓ Revisione degli usi del territorio in relazione alle mappe di vulnerabilità.
3. Recupero e valorizzazione delle aree industriali dismesse in zone urbane, soggette a bonifica	<ul style="list-style-type: none">✓ Recuperare aree strategiche per lo sviluppo urbano bloccate da anni dalle procedure di bonifica dei siti contaminati e dai contenziosi;✓ Revisione dei parametri da considerare per la messa in sicurezza, l'analisi di rischio e la bonifica, sulla base degli indici e delle procedure adottate dagli altri Stati Membri con problematiche analoghe.
4. Gestione integrata dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none">✓ Promozione della raccolta differenziata, fino al recupero di almeno il 70% di materia entro il 2016;✓ Valorizzazione energetica della frazione residua dei rifiuti non riciclati, attraverso l'impiego prioritario come co-combustibile nella produzione di energia e nelle produzioni industriali.
5. Gestione integrata delle risorse idriche	<ul style="list-style-type: none">✓ Riduzione dei consumi di acqua;✓ Bilanciamento tra i diversi usi (industria, energia, agricoltura, alimentazione umana);✓ Collettamento e depurazione delle acque reflue;✓ Riutilizzo delle acque depurate negli usi agricoli e industriali.

La selezione degli obiettivi di sostenibilità ambientale assume importanza fondamentale nell'ambito della procedura di VAS. Devono essere definiti in considerazione del contesto geografico e ambientale e delle tematiche e degli interventi effettivamente realizzati con il POR FESR FVG 2014-2020, al fine di cogliere i contributi di tali attività al conseguimento degli stessi.



VAS: Principali STEP

1 Svolgimento di una **verifica di assoggettabilità** (art. 12)

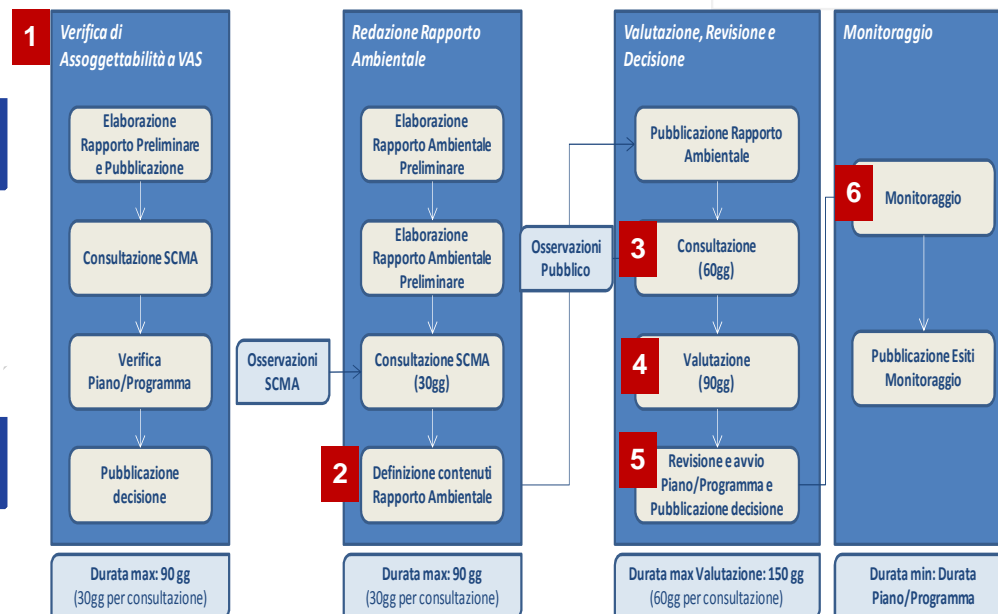
Accertare se un piano o un programma non esplicitamente citato dalla normativa possa avere effetti significativi sull'ambiente e debba pertanto essere assoggettato a VAS

2 Elaborazione del **rapporto ambientale** (art. 13): (*Scoping* e preparazione del rapporto)

Descrizione degli impatti significativi che l'attuazione del PO potrebbero avere sull'ambiente in considerazione delle componenti ambientali più significative. Per ciascuna componente ambientale si valuta la situazione regionale.

3 Svolgimento di consultazioni (art. 14)

Pubblicazione di un avviso sul BUR e messa a disposizione del pubblico del Rapporto dando avvio, in tal modo, alle consultazioni con tutte le Autorità ambientali, i soggetti competenti in materia ambientale nonché il pubblico interessato all'iter decisionale.



6 Monitoraggio e Piano di monitoraggio (art. 18)

Monitoraggio degli impatti del PO sull'ambiente e verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, per individuare gli impatti negativi e da adottare le misure correttive. E' necessario definire la **governance** relativamente a: **(i)** soggetti coinvolti e ruoli, **(ii)** procedura per lo svolgimento dell'attività e utilizzo degli esiti per riorientare le azioni del PO, **(iii)** fonti per il reperimento delle informazioni.

Piano di monitoraggio: Definisce gli impatti ambientali e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, le modalità per raccolta dati, struttura e periodicità dei rapporti di monitoraggio



Informazioni da inserire nel rapporto ambientale:

- a) **Illustrazione dei contenuti**, degli obiettivi principali del POR
- b) **Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente** e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del POR
- c) **Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree** che potrebbero essere interessate.
- d) **Qualsiasi problematica ambientale, culturale e paesaggistica esistente**, pertinente al POR, ivi comprese in particolare quelle relative ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria, per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica.
- e) **Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri**, pertinenti al piano o programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.
- f) **Possibili impatti significativi sull'ambiente**, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio.
- g) **Misure previste** per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.
- h) **Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate** e descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché eventuali difficoltà nella raccolta delle informazioni.
- i) **Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti** ambientali significativi derivanti dall'attuazione del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Rapporto ambientale: Struttura

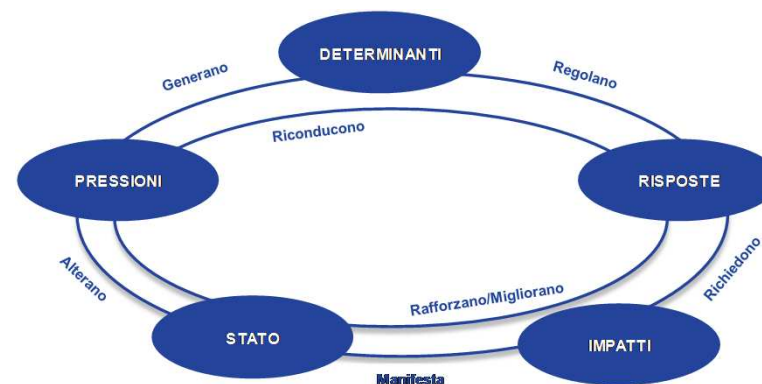
1.	<i>Premessa</i>
2.	<i>Contesto normativo di riferimento</i>
2.1	Normativa europea
2.2	Normativa nazionale
2.3	Normativa regionale
3.	<i>Contesto ambientale di riferimento</i>
4.	<i>Contesto programmatico di riferimento</i>
5.	<i>Programma Operativo Regionale FESR FVG 2014-2020</i>
5.1	Contesto normativo di riferimento
5.2	Strategia
5.3	Descrizione degli Assi e delle priorità
6.	<i>Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo Regionale</i>
6.1	Soggetti competenti in materia ambientale
6.2	Metodologia applicata per la Valutazione Ambientale Strategica
6.3	Obiettivi di sostenibilità ambientale
7.	<i>Indicatori ambientali</i>
8.	<i>Evoluzione del contesto ambientale a seguito dell'attuazione del Programma Operativo Regionale</i>
9.	<i>Possibili effetti significativi sull'ambiente</i> (analisi per componenti ambientali biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio)
10.	<i>Misure per la riduzione e compensazione degli impatti ambientali</i>
10.1	Misure per la riduzione degli impatti
10.2	Misure per la compensazione degli impatti
11.	<i>Analisi e valutazione delle alternative</i>
12.	<i>Piano di Monitoraggio</i>



Elaborazione del **rapporto ambientale** (art. 13): (*Scoping* e preparazione del rapporto)

La procedura di VAS nel contesto ambientale sarà effettuata tramite un'**analisi per componenti ambientali**. Per ciascuna componente verrà descritta la situazione regionale attraverso l'utilizzo di documenti preesistenti e di banche dati a disposizione.

La metodologia per la valutazione degli effetti che si intende applicare è definita secondo il **modello DPSIR**, messo a punto dall'Agenzia Europea per l'Ambiente, che esamina la relazione “**D**eterminanti – **P**ressioni – **S**tato – **I**mpatti – **R**isposte” e ha l'obiettivo di individuare e di considerare quei fattori che hanno un'incidenza considerevole, talvolta indiretta, nel determinare quelle che sono le condizioni ambientali.



DETERMINANTI	PRESSIONI	STATO	IMPATTI	RISPOSTE
Fattori naturali e antropici che causano pressioni sull'ambiente	Variabili direttamente o potenzialmente responsabili dell'alterazione dell'ambiente	Condizione dei sistemi ambientali e delle loro risorse	Insieme degli interventi adottati dai cittadini e dai decisori istituzionali per salvaguardare i sistemi ambientali e rendere sostenibili le azioni umane	Alterazioni ambientali e socio - economiche dello stato dei sistemi naturali e antropici causate dalle pressioni



3

Svolgimento di consultazioni (art. 14)

I principali soggetti coinvolti nella procedura VAS

Autorità procedente: avvia il processo di VAS contestualmente al procedimento di formazione del Programma e successivamente elabora o recepisce, adotta o approva il Programma stesso.

Autorità competente: al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali e il rispetto degli obiettivi, dei Piani e dei Programmi ambientali, nazionali ed europei:

- ✓ esprime il proprio parere sull'assoggettabilità del Programma alla VAS;
- ✓ collabora con l'Autorità Procedente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione e i contenuti del Rapporto ambientale;
- ✓ esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di Programma e sul rapporto ambientale.

Soggetti competenti in materia ambientale: Pubbliche Amministrazioni ed Enti pubblici i quali, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente del POR.

Pubblico interessato: pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure, ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

Rapporto ambientale preliminare

I soggetti competenti in materia ambientale sono stati individuati con la DGR n. 116 del 24.01.2014 nell'**Allegato I "Soggetti competenti in materia ambientale"** al presente Rapporto.



- ✓ **ARPA**
- ✓ **Aziende per i Servizi Sanitari**
- ✓ **Regione autonoma Friuli Venezia Giulia** (DDCC Attività produttive – Infrastrutture - Ambiente e energia)
- ✓ **Provincia di Trieste, Provincia di Gorizia, Provincia di Udine, Provincia di Pordenone**
- ✓ **ANCI**
- ✓ **Ente Parco delle Prealpi Giulie**
- ✓ **Ente Parco delle Dolomiti Friulane**
- ✓ **WWF Area Marina protetta di Miramare**
- ✓ **Riserve naturali statali** di Monte Cucco e di Rio Bianco - Corpo Forestale dello Stato
- ✓ **Enti gestori delle riserve regionali**
- ✓ **Ente tutela pesca**
- ✓ **Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico**
- ✓ **Regione Veneto**
- ✓ **MATTM**
- ✓ **Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT)**



Conclusioni.....Quali contributi da parte del Soggetti competenti in materia ambientale?

Programmazione 2014-2020: Completezza del quadro normativo e programmatico di riferimento

Completezza del quadro normativo e programmatico di settore

Completezza della descrizione degli interventi da cofinanziare

Completezza e correttezza delle principali componenti ambientali

Completezza e correttezza degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Contenuti del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica

Completezza dei soggetti da coinvolgere

Monitoraggio e indicatori da costruire e popolare

Consultazione transfrontaliera e impatti sul contesto ambientale di stati esteri

Ulteriori aspetti da evidenziare